



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## **BENEVENTO** Accertate gravi carenze strutturali, indagato il dg Picker **Sequestrato il reparto psichiatrico dell'Asl**

**BENEVENTO.** I carabinieri del Nas di Salerno hanno sequestrato i locali del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura della Asl che si trovano all'interno della struttura che ospita l'azienda ospedaliera "San Pio". Il provvedimento è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Benevento su richiesta della procura. In seguito a una serie di verifiche e sopralluoghi, effettuati nel corso del tempo, la struttura è risultata carente di alcuni requisiti strutturali ed organizzativi e priva della necessaria autorizzazione all'esercizio.

Le carenze erano state accertate anche in occasione di precedenti ispezioni effettuate sempre dal personale del Nas e ribadite anche dalla Commissione di verifica nominata dall'attuale direttore generale dell'Asl di Benevento, Franklin Picker, per far luce su alcuni episodi che si erano verificati all'interno del reparto. «Il sequestro dei locali, ospitan-

ti il Servizio Psichiatrico di Dia-

gnosi e Cura - scrive il procuratore generale, Aldo Policastro - dipendente dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Benevento, si è reso necessario per il concreto pericolo che le riscontrate carenze strutturali e organizzative potessero comportare un rischio per la pubblica e privata incolumità, anche in ragione del verificarsi, in tempi recenti, di alcuni allarmanti episodi incendiari all'interno della struttura».

Policastro fa riferimento a due episodi, risalenti entrambi al 18 giugno scorso, durante i quali un paziente tentò di dar fuoco, con un accendino, alle lenzuola del letto dando vita a un principio di incendio subito sedato. Il sequestro è stato concesso con la facoltà d'uso nel termine di sessanta giorni affinché si provveda all'adeguamento della struttura ai requisiti di legge o alla collocazione del reparto in luogo diverso.

Il sequestro è stato concesso con la facoltà d'uso nel termine di sessanta giorni affinché si provveda all'adeguamento della struttura ai requisiti di legge o alla collocazione del reparto in luogo diverso.



Peso: 17%

## LA TRUFFA Nell'ordinanza dei giudici è descritto anche il tentativo di "avvicinare" il Pm

# Esami senza ticket per colleghi, amici e parenti

**SANTA MARIA CAPUA VETERE.** Dall'ordinanza della Procura di Santa Maria Capua Vetere che ha disposto l'arresto dell'ex primario, della moglie e dell'infermiera, emerge anche, come scrivono i giudici, «La scelleratezza del gruppo criminale che si è spinta fino alla dichiarata intenzione di avvicinare il Pubblico Ministero titolare delle indagini o di architettare una ennesima serie di condotte, altrettanto criminose, da portare a termine per mascherare le illecite attività ormai già emerse». Le contestazioni agli indagati sono giunte all'indomani anche di una serie di perquisizioni dei carabinieri del Nas di Caserta presso il reparto ospedaliero e il centro "Sanatrix" di Caivano, il laboratorio privato di Vincenza Scotti. «La gestione illegale del laboratorio pubblico e la mancanza di valori etico - professionali, che purtroppo pervadono anche i dipendenti pubblici coinvolti nell'indagine, emergono in tutta la loro gravità in un episodio accertato durante l'indagine, quando, vista la mole di lavoro irregolare, è stata omessa l'effettuazione di esami di laboratorio, richiesti con estrema urgenza dal pronto soccorso, facendo rischiare lo stato comatoso ad un paziente in attesa di opportuno trattamento terapeutico da poter stabilire solo all'esito dei risultati ematochimici richiesti», aggiunge la Procura. Le perizie tecniche effettuate sulla strumentazione utilizzata presso il Reparto di Patologia Clinica per l'esecuzione degli esami e gli accertamenti documentali della polizia giudiziaria

hanno permesso di dimostrare che almeno il 10% degli esami eseguiti, nel periodo in esame, non risultavano collegati ad attività istituzionale, ma erano riconducibili ad esami illeciti il cui danno erariale stimato per difetto è di 1.800.000 euro all'anno.

Tra i 41 indagati nell'inchiesta anche alcuni infermieri, accusati di essersi appropriati di medicinali; medici, che avrebbero chiesto esami a Costanzo per i propri pazienti senza passare per il Cup, evadendo l'incasso del ticket. Indagato anche Leonardo Pace, componente della commissione straordinaria che dal 2015 al 2017 ha amministrato l'ospedale sciolto per infiltrazioni: avrebbe beneficiato di piaceri sotto forma di esami. La "tuttofare" Grillo risponde anche di truffa per essersi assentata dopo aver timbrato, o per aver presentato certificati medici falsi. Grillo avrebbe anche usato 5mila euro di tangente per pagarne un'altra a un militare ora indagato, Generoso Vaiano, adoperatosi per far superare il concorso nell'Esercito ai due figli della donna. Decine gli esami, anche di oltre 250 euro, chiesti da clienti del laboratorio privato della Scotti ed eseguiti invece nell'ospedale pubblico di Caserta; esami per i quali avrebbe anche chiesto il rimborso al Ssn. Tanti anche gli esami gratis ad amici e parenti di dipendenti del reparto, e a medici di altri reparti con ripercussioni sugli utenti.



Peso: 26%

In carcere una dipendente della struttura pubblica casertana. Ai domiciliari il dirigente Costanzo e la moglie, sorella del boss Scotti

# Inchiesta sulla sanità, 41 coinvolti

*Ordinanza cautelare per altre 3 persone. Indagato a piede libero Domenico Zinzi*

di Antonio Casapulla

**NAPOLI** - Associazione per delinquere aggravata finalizzata alla commissione di fatti di peculato, di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, falsità ideologica e truffa aggravata: sono i reati contestati a vario titolo alle sei persone raggiunte dal provvedimento cautelare eseguito dai carabinieri nell'inchiesta sull'ospedale di Caserta e su alcuni centri di analisi privati. In carcere è stata ristretta **Angelina Grillo**, dipendente dell'ospedale di Caserta, tecnico di laboratorio, collaboratrice di **Angelo Costanzo**, responsabile dell'Uoc ospedaliera di Caserta, posto a sua volta agli arresti domiciliari. Arresti in casa anche per **Vincenza Scotti**, sorella dell'ex latitante della camorra **Pasquale Scotti**, a sua volta braccio destro di **Raffaele Cutolo**. Ad eseguire l'operazione sono stati i carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità di Caserta coordinati dal luogotenente **Giuseppe Di Vico**. I militari dell'Arma hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione di misure coercitive e interdittive firmate dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere

**Ivana Salvatore** su richiesta della Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale (procuratore **Maria Antonietta Troncone**). Misura interdittiva dei rapporti con la pubblica amministrazione per due persone mentre un sesto indagato è stato sottoposto all'obbligo di firma. Tra gli indagati a piede libero ci sono l'ex sottosegretario al Ministero della Salute nel governo di **Silvio Berlusconi** tra il 2005 e il 2006 **Domenico Zinzi**, che fu poi anche presidente della Provincia di Caserta (padre dell'attuale consigliere regionale **Gianpiero Zinzi**) e **Diego Paternosto**, ex dirigente del pronto soccorso dell'ospedale civile di Caserta. Le indagini hanno preso spunto dalle investigazioni contenute nelle intercettazioni telefoniche volte alla cattura dell'allora latitante **Pasquale Scotti**. Ad essere attenzionata fu la sorella **Vincenza**; le notizie di reato emerse in quel procedimento sono state poi trasmesse alla Procura di Santa Maria Capua Vetere fino al blitz di ieri. In un primo momento è emerso che **Angelo Costanzo**, stando a quanto sostiene la Procura, medico primario del reparto di Pa-

tologia clinica dell'Asl, unitamente alla moglie **Vincenza Scotti**, titolare di un laboratorio privato di analisi, **Sanatrix**, in provincia di Napoli, avevano piegato la struttura sanitaria pubblica alle esigenze del centro privato, distraendo indebitamente a beneficio di quest'ultimo, beni strumentali in dotazione all'ospedale casertano come strutture, macchinari, personale e reagenti chimici. I coniugi rispondono di associazione a delinquere e peculato. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 2015 e il 2017. Dalle investigazioni dei carabinieri del Nas di Caserta è emersa l'ipotizzata presenza di un'associazione costituita dai dipendenti dell'unità operativa complessa di Patologia clinica attraverso il quale presso il laboratorio ospedaliero veniva eseguita una serie indeterminata di esami clinici su campioni prelevati ai clienti del laboratorio della **Scotti**, privato ed accreditato con il servizio sanitario regionale che provvedeva poi a chiedere ingiustamente il rimborso delle relative ricette di prescrizione alla competente Asl. Per la Procura, **Costanzo** e la

**Grillo** sarebbero stati o promotori dell'ipotesi sodalizio; **Giovanni Baglivi** e **Ernesto Accardo**, rappresentanti di una ditta fornitrice e destinatari del provvedimento interdittivo dai rapporti con la pubblica amministrazione, compensi in denaro o soggiorni nelle isole di **Capri**, **Procida** e **Ischia**, in cambio della indebita attribuzione di forniture di beni strumentali e diagnostici per l'ospedale. Le richieste di approvvigionamento infatti però non erano legate al reale fabbisogno per il laboratorio ma decisi dagli stessi rappresentanti della ditta fornitrice che articolavano le forniture adeguandole alle richieste corruttive effettuate dai due dipendenti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:66%

## I 41 COINVOLTI NELL'INCHIESTA

NOME	ANNI	RESIDENZA	STATO	NOME	ANNI	RESIDENZA	STATO
Accardo Ernesto	37	Santa Maria a Vico	interdetto	Liberatore Giulio	66	Piedimonte Matese	indagato
Alderisio Alfonso	63	Nola	indagato	Manna Pasquale	64	Casalnuovo	indagato
Angelino Vincenzo	54	Crispano	indagato	Morello Andrea	40	S. Maria C. V.	indagato
Baglivi Giovanni	62	Santa Maria a Vico	interdetto	Napolitano Domenico	66	Moiano	indagato
Belfiore Giuseppe	64	Caserta	indagato	Pace Leonardo	63	Napoli Cimara	indagato
Bucciero Gabriele	37	Marcianise	indagato	Panetta Vittorio	43	Frignano	indagato
Canzano Giuseppe	67	Caserta	indagato	Parente Francesco	53	Capua	indagato
Cincotti Cosimo	70	Caserta	indagata	Paternosto Diego	61	Caserta	indagato
Costanzo Angelo	70	Caivano	domiciliari	Pontillo Giovanna	46	Capodrise	indagata
D'Agostino Enrico	51	Caiazzo	indagato	Sacco Antonella	55	Caserta	indagata
D'Alessio Angela	52	Marcianise	indagata	Schioppa Maddalena	62	Caserta	indagata
Delli Paoli Luigi	50	Marcianise	indagato	Scotti Vincenza	63	Caivano	domiciliari
Di Lauro Andrea	69	Napoli Vomero	indagato	Sferragatta Giovanni	59	Capua	indagato
Di Lorenzo Milena	51	Caserta	indagata	Sorbo Maria	31	Capodrise	indagata
Diomaiuto Luigi	64	Valle di Maddaloni	indagato	Telesco Vincenzo	61	Napoli Don	Guanello indagato
Golino Vincenzo	53	Marcianise	indagato	Torre Giuseppe	41	Marcianise	indagato
Greco Rita	57	Caserta	indagata	Tucci Giuseppina	56	Caserta	indagata
Grillo Angelina	50	Marcianise	carcere	Vaiano Generoso	42	Marcianise	obbligo di firma
Iodice Saveria	46	Marcianise	indagata	Zinzi Domenico	66	Caserta	indagato
Lauritano Gennaro	64	Marcianise	indagato	De Angelis Luigi	58	Caserta	indagato
Learidi Annalisa	52	San Potito Sannitico	indagata				



Angelina Grillo (carcere)



Vincenza Scotti (domiciliari)



Giuseppe Belfiore (indagato)



Franca Cincotti (indagata)



Giulio Liberatore (indagato)



Diego Paternosto (indagato)



Domenico Zinzi (indagato)



Peso: 66%

**RINNOVATO IL CONTRATTO****Sanità, meno medici dall'Est  
I tedeschi li pagano il doppio**

Si ferma il flusso di medici dell'Europa dell'Est, soprattutto romeni, in cerca di stipendi e condizioni di lavoro migliori. Il motivo? Il salario di partenza da 10 anni fermo in Italia a 2.400 euro netti. Offerte migliori da altri Paesi Ue, Germania in testa.  *a pagina 9*

**Economia & Imprese****Briciole per i medici dopo dieci anni****LAVORO**

**Il ministro Bongiorno:  
«Gli aumenti sono in linea  
con il tasso di inflazione»**

**Contestazioni del Patto  
per la professione medica,  
che ha scelto di non firmare**

**Barbara Gobbi**

Dopo dieci anni di vacanza contrattuale, diciassette mesi di trattative e sei giorni di maratona serrata è arrivata la firma del contratto 2016-2018 (quindi già scaduto) per 135 mila tra dirigenti medici, veterinari, sanitari e delle professioni sanitarie confluiti nella nuova area dirigenziale della sanità. Un accordo - siglato a Roma nella sede dell'Aran - che secondo la ministra per la Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno «riapre anche per i medici la stagione contrattuale interrotta dal 2009, prevede aumenti in linea con il tasso di inflazione e mette ordine nella disciplina del rapporto di lavoro». La pre intesa inviata per la firma definitiva al vaglio del ministero dell'Economia e del Governo vale in tutto 518 milioni di euro l'anno a par-

tire dal 2019, per un incremento lordo annuo pro capite di circa 220 euro mensili (oltre 2.500 euro l'anno) e un tabellare che cresce da 43.310 euro a 45.260 euro annui (+4,5%).

Briciole, considerato il lunghissimo periodo di stand-by dall'ultimo contratto del 2010, come rimarcano anche i sindacati del Patto per la professione medica che hanno scelto di non firmare contestando innanzitutto l'avvio del Fondo unico di posizione che rischierebbe di «omogeneizzare tutte le professioni in termini economici e di carriera». Mentre per quell'80% della rappresentanza sindacale che ha voluto «chiudere» - Anaa Assomed - Aaroi-Emac - Fassid (Aipac - Aupi - Simet - Sinafo - Snr) - Fp Cgil Medici e dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari e Medici - Uil Fpl - l'accordo è il migliore possibile. A ricordarlo su Facebook era stata innanzitutto la ministra della Salute Giulia Grillo: «Un adeguamento del contratto era doveroso da tempo, noi ci siamo riusciti! Ora è il momento di assumere e stabilizzare i professionisti della sanità per dare ai cittadini il massimo delle cure possibili».

«Questo contratto guarda proprio ai giovani e alla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale - avvisa il segretario nazionale dell'Anaa-Assomed Carlo Palermo -. Siamo riusciti a fare le classiche nozze con i fichi sec-



chi e con le scarsissime risorse disponibili abbiamo scelto di valorizzare carriere e competenze per rilanciare la sanità pubblica. Una ripartenza, ora tocca al Governo battere un colpo: in vista del rinnovo 2019-2021 ci aspettiamo che siano confermati gli aumenti del Fondo sanitario nazionale da 2 miliardi e un miliardo e mezzo di euro nel 2020 e 2021». Il sostegno ai giovani medici. I medici e i dirigenti con oltre cinque anni di anzianità – anche se ottenuta con contratti a tempo indeterminato e per periodi non continuativi – avranno a differenza di quanto accade oggi la certezza di ottenere un incarico retribuito. Per la maggior parte ciò si tradurrà in un aumento di 2 mila euro sulla retribuzione di posizione. Mentre i giovani medici neoassunti anche sotto i cinque anni otterranno per la prima volta una retribuzione di posizione, 1.500 euro l'anno. A tutti, poi, una clausola di ga-

ranzia assicura retribuzione di posizione certa in base all'anzianità e a prescindere dall'incarico. Doppio percorso di carriera. Alla carriera gestionale classica – cui si accede superando il concorso da primario – il nuovo contratto affianca a partire da gennaio 2020 quella professionale "aperta" che dovrebbe riguardare un totale di 9 mila posizioni, sulla base delle competenze specifiche che i direttori generali e i direttori di unità operativa vorranno valorizzare. Con criteri che però non potranno essere discrezionali ma basati sul curriculum. «A queste nuove figure sono finalmente legati aumenti retributivi – spiega Andrea Filippi della Funzione pubblica Cgil -; prima erano tutti fermi a 3.600 euro l'anno o al massimo si toccavano punte di 4.500 euro, mentre ora si stabiliscono quattro step di posizioni fisse per gli incarichi professionali, da 5.500 euro a un mas-

simo di 12.500 euro l'anno».

Più soldi al disagio lavorativo. L'indennità di guardia notturna raddoppia da 50 a 100 euro per notte e per i medici di Pronto soccorso, i più usurati, arriva a 120 euro a notte. Per contrastare il burnout e la "fuga" dal Ssn con Quota 100 i medici con più di 62 anni potranno chiedere l'esonero dalle "guardie".

## 220 euro

### L'incremento mensile

L'incremento annuo pro capite previsto è di circa 220 euro mensili



Salute e medicina. Nuovo contratto per 135 mila professionisti del settore



Peso: 1-1%, 9-22%

## SPESE SANITARIE

# Documento alle assicurazioni senza il nominativo del paziente

## Nel tracciato xml va indicato il numero di polizza o della pratica

Obbligo di fattura elettronica per gli operatori del campo sanitario nei confronti di soggetti passivi Iva, quali compagnie assicurative, senza indicazione dei nominativi dei pazienti o degli elementi che permettano di identificare la persona fisica nei cui confronti è stata resa la prestazione: con la risposta a interpellato 307 pubblicata ieri, 24 luglio 2019, l'agenzia delle Entrate conferma quanto già indicato, da ultimo con la Faq 73 del 19 luglio 2019, suggerendo l'indicazione nel tracciato xml del numero di polizza o della pratica o di altre sigle così da contemperare la tutela dei dati personali dei pazienti con le esigenze gestionali delle compagnie assicurative di procedere ad eventuali rimborsi.

L'istanza, presentata da una società che opera in campo sanitario eseguendo esami di laboratorio e radiologici, ha riguardato le modalità di

documentazione, nei confronti delle compagnie assicurative, delle prestazioni rese a favore della clientela che si avvale della struttura sanitaria. I relativi costi restano infatti a carico, totale o parziale, dell'assicurazione nei cui confronti viene emessa la fattura. È stato in particolare richiesto se si dovesse o meno indicare il nominativo del paziente persona fisica all'interno del tracciato xml trasmesso. Nel rendere la risposta, le Entrate hanno ricostruito il quadro normativo di riferimento, caratterizzato per il 2019 da un duplice binario: da un lato il divieto di fattura elettronica per tutte le prestazioni in ambito sanitario effettuate nei confronti di persone fisiche a prescindere sia dalla natura - persona fisica o giuridica - del soggetto che le eroga sia dall'invio o meno dei dati al Sistema TS; dall'altro l'obbligo di emissione di fattura elettronica se le medesime prestazioni sono rese da soggetti passivi di imposta a soggetti diversi dalle persone fisiche. In questa seconda ipotesi vi è obbligo di e-fattura non solo quando la prestazione è resa direttamente nei confronti di soggetti diversi dalle persone fisiche,

come in caso di locazione di apparecchiature e dispositivi medici, ma anche quando, seppure effettuata materialmente a favore di persone fisiche, viene imputata a soggetti diversi che se ne fanno carico per contratto. Per esigenze gestionali, tuttavia, non dovranno mai comparire nel tracciato xml i dati personali del paziente ma ci si dovrà limitare ad indicare codici, numeri identificativi di polizza o di pratica che permettano alla compagnia assicurativa di raccordare dal punto di vista contabile e gestionale la fattura al singolo cliente assicurato.

—Al. Ma.

—B.Sa.



Peso: 10%

# La Sanità e le truffe

# Analisi in ospedale ma ad incassare era il laboratorio privato

Arrestati ex primario e la moglie Reagenti a spese del Sant'Anna  
Lei sorella del boss Pasquale Scotti Danni per 1,8 milioni di euro

## L'INCHIESTA Mary Liguori

C'era chi pagava convinto che le analisi le avrebbero eseguite proprio al Sanatrix di Caivano, chi invece non sborsava un euro perché quelle analisi le otteneva sotto forma di piacere.

L'ospedale di Caserta, prima e dopo il commissariamento per camorra, era diventato la succursale del laboratorio di analisi della sorella dell'ex braccio destro di Raffale Cutolo, Pasquale Scotti. Del Sant'Anna e San Sebastiano non solo si servivano per eseguire i test di laboratorio, ma anche per rifornirsi di siringhe, reagenti, aghi, provette. Il tutto grazie al marito della Scotti, Angelo Costanzo, fino al 2017 primario di Patologia clinica a Caserta, e a un tecnico di laboratorio pronta a tutto, anche a perdere il posto di lavoro, pur di assecondare le richieste del suo «capo», cognato dell'ex superlatitante Scotti. È lo spaccato che emerge dalle 400 pagine di ordinanza spiccata dal gip Ivana Salvatore che ha ordinato l'arresto di Vincenza Scotti, del marito e dell'infermiera Angelina Grillo, e misure alternative per un ufficiale dell'Esercito, Generoso Vaiano, che avrebbe favorito il figlio dell'infermiera al

concorso per accedere all'Esercito e sarebbe stato ripagato con i soldi che la donna riceveva dagli Scotti in cambio della sua operatività in ospedale. Misure interdittive, infine, per Giovanni Baglivi ed Ernesto Accardo, rappresentanti di ditte fornitrici dell'ospedale di Caserta. Ma gli indagati sul fascicolo del procuratore aggiunto Antonio D'Amato arrivano a 41. E ci sono nomi altisonanti della sanità casertana, molti primari ed ex dirigenti dell'ospedale indagati a vario titolo per avere chi coperto il sistema truffaldino di Scotti e consorte, chi goduto dei loro piaceri. Come l'ex presidente della Provincia, Domenico Zinzi, il cui nome compare al capo del peculato per una provetta ritirata per conto di sua figlia nel 2016. Posizioni molto diverse da quelle tratteggiate per Costanzo e per la moglie. Che, sotto indagine, ci sono finiti nel 2013 quando la Dda di Napoli riprese a battere la vecchia pista delle connivenze interne alla famiglia per la fuga pluridecennale di Pasquale Scotti. Furono intercettati sua sorella, suo cognato, tutti i parenti più prossimi. E le cimici registrarono una serie di anomalie che se con la latitanza non avevano nulla a che fare, fe-

cero presagire una condotta quantomeno scorretta ai danni del sistema sanitario pubblico.

La notizia di reato passò da Napoli a Santa Maria Capua Vetere, pool reati economici della Procura diretta da Maria Antonietta Troncone. La successiva delega ai Nas del tenente colonnello Vincenzo Maresca, da parte del sostituto Giuseppe Orso, ha alzato il velo su un sistema truffaldino che sarebbe costato al Sant'Anna la bellezza di un milione e 800mila euro in soli due anni. E non è tutto. Tra i capi d'imputazione ci sono anche riferimenti a forniture pagate dal Sant'Anna e consegnate al Sanatrix di Caivano. Un mercimonio ai danni delle pubbliche casse per il quale, adesso che il primario è in pensione da più di un anno, la Procura presenta il conto. I casi di peculato



Peso:59%

non si contano. E dividono i nomi nell'elenco dei pm in due sottoinsiemi. Da un lato i dipendenti dell'ospedale che avrebbero collaborato con Costanzo e moglie, dall'altro quelli che il pm definisce «concorrenti esterni», vale a dire gente che ha beneficiato del sistema per ottenere analisi senza passare per Cup e senza pagare neanche il ticket.

Del primo gruppo, quello dei dipendenti dell'ospedale, fanno parte Giuseppe Canzano, Enrico D'Agostino, Luigi De Angelis, Milena Lorenzo, Luigi Diomaiuto, Rita Greco, Annalisa Leardi, Pasquale Manna, Domenico Napolitano, Vittorio Paneta, Maddalena Schioppa, Vincenzo Tesco, Giuseppina Tucci, medici, infermieri, addetti al personale e sindacalisti in parte ancora in servizio all'epoca dell'indagine in Patolo-

gia clinica e altri reparti. Concorso in peculato per una lunga serie di dirigenti ospedalieri: Cosima Franca Cincotti, ex primario di Anestesia, Diego Paternosto, attuale direttore del Pronto soccorso, Andrea Di Lauro, ex dirigente in Neurologia, Giovanni Sferragatta a capo dei sistemi informativi, Giuseppe Belfiore, ex direttore del dipartimento dei servizi diagnostici pensionato all'arrivo dei commissari, Giulio Liberatore, ex direttore sanitario. È indagato anche l'ingegnere Leonardo Pace, componente della triade commissariale che ha guidato l'ospedale dopo l'atto di scioglimento per le infiltrazioni camorristiche. Un quadro a tinte fosche, l'ennesimo, che getta ombre su un ospedale più volte fini-

to ai disonori della cronaca a causa delle condotte discutibili di una parte dei dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE  
È SCATTATA  
DURANTE  
LE RICERCHE  
DEL KILLER LATITANTE  
DELLA NCO DI CUTOLO**



**PECULATO** Il laboratorio di analisi del Sant'Anna, in basso i Nas



Peso: 59%



**REPARTO Costanzo era primario fino al mese di giugno del 2017**



Peso: 59%

## La sanità Bimbi disabili terapie sospese è protesta

Bambini autistici senza terapie domiciliari da lunedì prossimo. Sono circa trenta e sono seguiti dall'Anffas, per la quale all'inizio della prossima settimana si esaurisce il tetto di spesa. Una doccia gelata per le famiglie che adesso non san-

no a chi rivolgersi. Monta la protesta, Amatruda se ne fa portavoce.

Russo a pag. 24

# Disabili, stop terapie a domicilio per trenta bambini: famiglie in rivolta

## L'ASSISTENZA

Bambini autistici senza terapie domiciliari da lunedì prossimo. Sono circa trenta e sono seguiti dall'Anffas, per la quale all'inizio della prossima settimana si esaurisce il tetto di spesa. Una doccia gelata anche per le famiglie, da una parte chiamate a cercare un nuovo centro accreditato, ma dall'altra consapevoli dell'indisponibilità in altre strutture.

## IL NODO

«La sospensione è dovuta al limite contrattuale assegnato al nostro centro per il corrente anno, che non ha tenuto conto di cambiamenti epidemiologici e variazioni nelle modalità prescrittive dei trattamenti domiciliari - si legge nella lettera inviata alle famiglie dal presidente dell'associazione Salvatore Parisi - L'Asl Salerno in particolare, nel programmare il tetto di spesa e il numero dei trattamenti domiciliari complessivamente erogabili nell'anno 2019, non ha tenuto conto dell'incidenza dei trattamenti prescritti e autorizzati a favore di minori e adolescenti con disturbo dello spettro dell'autismo a dispetto delle nostre ripetute segnalazioni». Stando agli

ultimi dati infatti, si calcola che soffre dei disturbi dello spettro autistico 1 bambino su 74. Ciò implica, di conseguenza, un aumento della spesa, che ha messo inevitabilmente in crisi il sistema. Già un mese fa si era paventato un altro blocco delle terapie, per il 20 giugno scorso, rientrato poi con l'impegno del direttore del dipartimento di salute mentale dell'Asl Giulio Corrivetti, che annunciò la sottoscrizione di una delibera con la quale si avviava il progetto globale di presa in carico dei pazienti, attraverso cui la spesa per l'assistenza passava dall'area della riabilitazione, che ne esauriva in larga parte il fondo assegnato, alla neuropsichiatria infantile, garantendone così la continuità. Ora però, su circa una trentina di famiglie si abbatte questa nuova tegola, che potrebbe avere ripercussioni sulla continuità delle prestazioni di cui necessitano i pazienti. Tra questi c'è anche Gyamila, cognata dell'ex vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Gaetano Amatruda e che vive con lui, che lancia un appello al governatore della Campania Vincenzo De Luca.

«Le istituzioni sono troppo lontane, lente e troppe volte non capi-

scono che in questi casi il solo amore della famiglia non può bastare - spiega - Queste strutture garantiscono prestazioni domiciliari indispensabili. Vanno sostenute, aiutate. Ascoltate. Il problema è risolvibile. Assegnare i tetti al fabbisogno è complesso, ma è operazione fattibile». Da qui la proposta di Amatruda. «Le Asl della Campania per l'anno 2018 non hanno speso risorse per circa 13 milioni di euro, per i setting residenziale e semiresidenziale (conosciuti come convitto e semiconvitto), mentre le strutture private accreditate hanno garantito prestazioni aggiuntive per altrettanti 13 milioni di euro. Il passaggio dunque è possibile».

sa. ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANFASS, ESAURITI  
I TETTI DI SPESA  
IL PRESIDENTE:  
IGNORATE  
LE NOSTRE  
SEGNALAZIONI**



Peso: 1-2%, 24-21%



**L'APPELLO  
Gaetano  
Amatruda  
con la  
cognata  
Gyamila:  
suo  
l'appello  
per  
l'assistenza  
ai disabili**



Peso: 1-2%, 24-21%

## L'emergenza Incubo caldo anziani a rischio i consigli dell'Asl in un decalogo

Sabino Russo

**N**uova ondata di gran caldo e nuovo aumento di richieste al servizio d'emergenza della provincia, soprattutto da parte di anziani a rischio disidratazione e patologie pregresse. In molti casi si tratta di over 65 soli, che non riescono a curarsi be-

ne. Arriva il decalogo dell'Asl per far fronte all'afa.

A pag. 24



# La sanità, l'allarme Bolla di caldo anziani a rischio vademecum Asl

► Dieci regole per le persone fragili ecco come proteggere i bambini  
► Oltre 25mila gli over 65 in provincia sì ai condizionatori ma con cautela

Sabino Russo

Nuova ondata di gran caldo e nuovo aumento di richieste al servizio d'emergenza della provincia, soprattutto da parte di anziani a rischio disidratazione e patologie croniche pregresse. In molti casi si tratta di over 65 soli, che non riescono quindi a curarsi bene. Nel Salernitano i nonnini che vivono questa condizione di solitudine sono circa 20mila. L'Asl, nel frattempo, consiglia un vade-

mecum per affrontare l'emergenza di questi giorni. La situazione legata alle temperature torride, pur non rappresentando una particolare criticità per le strutture ospedaliere, richiede comunque una particolare attenzione per i casi riferibili al caldo con codici a bassa intensità assistenziale per sincopi o disturbi gastrointestinali. A far registrare un aumento di accessi, in questi giorni, sono so-

prattutto le persone anziane, per i quali si prevede per i prossimi un ulteriore incremento, già debilitate da patologie croniche e alle prese con disturbi legati alla disidratazione, soprattutto nei casi di



Peso: 1-4%, 24-45%

nonnini soli. Questi ultimi, in provincia, rappresentano un esercito di circa 20 mila persone, quasi 1 su 4 degli over 65enni residenti nel salernitano. Una condizione che potrebbe rendersi ancora più difficile se rapportata col concomitante avvio del periodo di ferie dei familiari stretti, ritrovandosi così in assenza dei riferimenti più vicini.

### LE CRITICITÀ

Questa situazione di criticità però, potrebbe interessare non soli gli anziani soli, ma coinvolgere anche molti degli altri 20mila nonnini della provincia che necessitano di assistenza a vario titolo, sia sanitaria che sociale. Allargando lo sguardo a tutti gli anziani che necessitano di assistenza e che hanno difficoltà a curarsi per problemi di reddito, in provincia sono quasi la metà dell'esercito dei 222mila over 65enni, il 20 per cento della popolazione che vive nel salernitano, ha una pensione al di sotto di 800 euro al mese. La condizione di potenziale disagio coinvolge anche il 3 per cento delle famiglie salernitane nell'assistenza, per la presenza di soli componenti ultrasessantacinquenni e almeno un

componente di 80 anni e più. Per questi la prevenzione resta l'arma migliore, così l'Asl consiglia un vademecum per affrontare l'emergenza di questi giorni. Si tratta di 10 semplici regole comportamentali in grado di limitare l'esposizione alle alte temperature, facilitare il raffreddamento del corpo ed evitare la disidratazione, ridurre i rischi nelle persone più fragili. Prima di tutto bisogna evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 18). Schermare le finestre esposte a sud e a sud-ovest. Efficace è naturalmente l'impiego dell'aria condizionata, che tuttavia va usata con attenzione, evitando di regolare la temperatura a livelli troppo bassi. Da impiegare con cautela anche i ventilatori. Quando la temperatura interna supera i 32°C sono sconsigliati, perché non sono efficaci per combattere gli effetti del caldo. Bere molta acqua e mangiare frutta fresca. Soprattutto

per gli anziani è necessario bere anche se non si sente lo stimolo della sete. Esistono tuttavia particolari condizioni di salute (come l'epilessia, le malattie del cuore, del rene o del fegato) per le quali l'assunzione eccessiva di liquidi è controindicata. Moderare l'as-

sunzione di bevande contenenti caffeina, evitare bevande alcoliche. Fare pasti leggeri. Vestire comodi e leggeri, con indumenti in fibre naturali. All'aperto è utile indossare cappelli leggeri e di colore chiaro.

Proteggere anche gli occhi con occhiali da sole. Particolare attenzione ai bambini. In auto, ricordarsi di ventilare l'abitacolo prima di iniziare un viaggio. Non lasciare mai neonati, bambini o animali in macchina, neanche per brevi periodi. Evitare l'esercizio fisico nelle ore più calde della giornata. Offrire assistenza a persone a maggiore rischio (come gli anziani che vivono da soli, i latitanti etc.) e segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento. Negli anziani un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi). Controllare la temperatura corporea dei lattanti e bambini piccoli, abbassandola con una doccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ASSENZA DI PARTICOLARI PRESCRIZIONI MEDICHE GLI ESPERTI CONSIGLIANO DI RESTARE ALL'OMBRA QUANDO LA TEMPERATURA RAGGIUNGE PICCHI ELEVATI**

**FRUTTA, VERDURA E ABITI IN FIBRE NATURALI SE IN CASA IL TERMOMETRO SUPERA I 32 GRADI MEGLIO CLIMATIZZATORI E VENTILATORI**

### Il decalogo dell'Asl



- 1 Non uscire nelle ore più calde
- 2 Migliorare l'ambiente domestico e di lavoro
- 3 Moderare l'assunzione di bevande contenenti caffeina, evitare bevande alcoliche
- 4 Fare pasti leggeri
- 5 Ventilare l'abitacolo dell'auto prima di iniziare un viaggio. Non lasciare mai bambini o animali in macchina
- 6 Bere molti liquidi
- 7 Evitare l'esercizio fisico nelle ore più calde della giornata
- 8 Vestire comodi e leggeri, con indumenti di cotone, lino o fibre naturali
- 9 Offrire assistenza a persone a maggiore rischio. Controllare la temperatura corporea dei bambini piccoli, abbassandola con una doccia
- 10 Dare molta acqua fresca agli animali domestici e lasciarla in una zona ombreggiata



Peso: 1-4%, 24-45%

# Asl 1, è scontro De Luca: “Il prefetto si dimetta”

Il Viminale nomina la commissione d'accesso per verificare infiltrazioni dei clan al San Giovanni Bosco. Il governatore: “Una buffonata politica propagandistica”

di Giuseppe Del Bello • a pagina 3

## Commissione d'accesso alla Asl Napoli 1 De Luca: buffonata, il prefetto si dimetta

«Una buffonata politico-propagandistica, si dimetta il prefetto di Napoli». È la durissima reazione del governatore Vincenzo De Luca alla decisione del prefetto Carmela Pagano di nominare una commissione d'accesso per verificare l'esistenza di eventuali infiltrazioni camorristiche nell'Asl Napoli 1, la più importante della Campania, con riferimento, in particolare, all'ospedale San Giovanni Bosco. Contro il provvedimento si scaglia il presidente della Regione con una nota di fuoco diramata in serata: «È un atto ridicolo e cialtronesco - attacca l'ex sindaco di Salerno - che fa da sponda a una politica politicante che ancora tenta di mettere le mani sulla sanità campana. Un atto che arriva 12 ore prima, casualmente, della riunione prevista per domani (oggi per chi legge, ndr) a Roma sulla nostra sanità. Un atto che offende quelli che in totale solitudine, a cominciare dal personale medico, combattono da anni. Che offende la magistratura, che ha in corso una sua importante indagine. Che offende la dignità di

Napoli». La decisione di Pagano arriva dopo l'indagine aperta dalla Dda su presunte infiltrazioni della camorra sulla sanità e, in particolare, sulla gestione dell'ospedale San Giovanni Bosco. Agli atti dell'inchiesta sulla cosiddetta “alleanza di Secondigliano” ci sono una serie di episodi inquietanti. Uomini della camorra sarebbero riusciti a saltare liste d'attesa per esami ad amici, in alcuni casi i feriti del clan sarebbero stati medicati senza passare dal pronto soccorso. Un medico, minacciato da alcuni energumani, invece di chiamare il 113 si era rivolto alla cosca e altro ancora. E così ieri pomeriggio sulla scrivania del manager della Napoli 1, il manager della Napoli 1, è stata recapitata una lettera spedita dalla prefettura che, su indicazione del Viminale, dà l'avvio alle procedure di verifica sulla sussistenza di connessioni degli ambienti mafiosi con istituzioni pubbliche preposte all'amministrazione dell'Asl. La commissione è formata dal prefetto Santi Giuffrè, da Maria Teresa Mincione in forza al provveditorato alle Opere pubbli-

che di Campania, Molise, Puglia e Basilicata, e dal dirigente di II fascia Marco Serra, in servizio al ministero dell'Interno. «Si sono svegliati dopo un mese dall'avvio delle indagini da noi sollecitate - attacca ancora il governatore - si sono svegliati dopo questi fatti: nel 2018 ho chiesto pubblicamente e formalmente con una lettera che renderemo pubblica, al prefetto, l'istituzione di un posto di polizia nel San Giovanni Bosco, riscontrando totale passività». Quindi il presidente elenca una serie di iniziative presentate per ristabilire la legalità nell'ospedale comprese le denunce sul “caso formiche” e atti di danneggiamento. «Altri pensavano al folklore, e non a forme di intimidazione come noi denunciavamo da tempo - scrive De Luca - e allora? La battaglia contro i delinquenti la stiamo facendo, mentre gli inventori della “commissione di accesso”



hanno dormito. Ma la politica politicante non fermerà la nostra azione di bonifica e di difesa della dignità di Napoli». All'annuncio della nomina, invece, esulta la capogruppo regionale dell'M5S Valeria Ciarambino che una settimana fa era stata in delegazione insieme al deputato Cosimo Adelizzi dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte: «È una nostra vittoria ed è la conseguenza dell'incontro avuto a Roma». Ma De Luca non sembra intenzionato ad accettare il provvedimento senza opporsi e sui componenti della commissione dice: «È difficile immaginare che abbiano più competenza della magistratura e della Guardia di fi-

nanza. Li seguiremo nel loro lavoro, immaginiamo, indefesso, sperando che si concluda nei tre mesi previsti, senza bisogno di altri tre mesi di proroga già ipotizzati. Nel frattempo, ai protagonisti di questo atto, domandiamo: al di là delle cialtrionate propagandistiche, quando vi decidete - conclude De Luca - a istituire il posto di polizia richiesto dentro l'ospedale San Giovanni Bosco?».

— **giuseppe del bello**  
**antonio di costanzo**

## Il governatore attacca il Viminale dopo la nomina dei commissari per verificare infiltrazioni al San Giovanni Bosco: "Propaganda politica"



▲ **San Giovanni Bosco**

A sinistra, carabinieri nell'ospedale. Sopra il prefetto Carmela Pagano



Peso:1-14%,3-45%

SALERNO TODAY

Cronaca

Cronaca

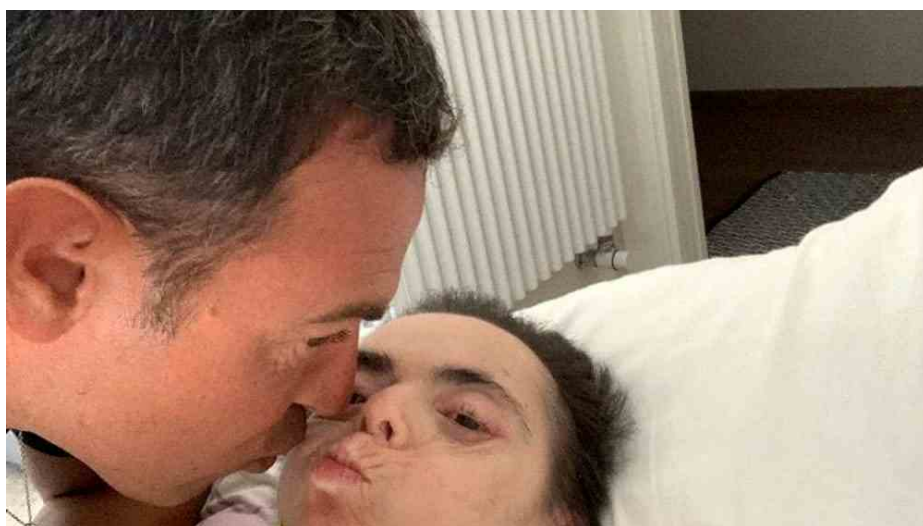
# Stop alle prestazioni domiciliari, Gaetano Amatruda: "Follia, intervenga De Luca"

Il professionista che anima l'associazione "Andare Avanti", giornalista ed ex portavoce di Stefano Caldoro, chiede intervento urgente per non sospendere le cure ai "piccoli angeli"



Redazione

24 LUGLIO 2019 16:33



**S**top alle prestazioni domiciliari per i "piccoli angeli", **insorge Gaetano Amatruda**. Il suo è uno sfogo, accompagnato da una richiesta. Il giornalista, ex portavoce di Stefano Caldoro, **svela attraverso la testimonianza una retroscena personale, ma si rivolge alle istituzioni affinché intervengano per porre rimedio al disagio collettivo, vissuto da decine di famiglie.**

## La testimonianza

“E' la prima volta che posto una foto con Giamyla per una rivendicazione. La misura è, però, colma”. Così il giornalista Gaetano Amatruda sui social avvia la sua battaglia. “Non voglio scatenare una polemica - premette il professionista che anima l'associazione ‘Andare Avanti’ - ma trovare le soluzioni. **Per lei e per i tanti bambini che rischiano di non avere prestazioni. Per le**

## I più letti di oggi



1

Pollica, donna tenta di rapire un bambino: ma è una fake news



2

Spaccio di cocaina tra Nocera e comuni limitrofi, sgominata una gang: otto arresti



3

Donna scompare nel nulla ad Angri, il marito: "Ha bisogno di cure"



4

Salerno, ragazzini bullizzati a scuola: indagate maestre, preside e un papà

## APPROFONDIMENTI



Autismo e prestazioni sanitarie, Anffas lancia l'allarme: "Siamo senza budget"

13 giugno 2019

**famiglie che, ogni girone, sono in trincea”.**

## La ricostruzione

Poi Amatruda ricostruisce i fatti. “Parliamo di prestazioni fondamentali per tanti bambini. Per i nostri angeli. **Giamyla - ricorda - è allettata e le cure, che con professionalità le garantisce l’Anfas, sono indispensabili. Come è irrinunciabile l’assistenza per i bimbi autistici.** La struttura salernitana comunica che per un calcolo errato, del fabbisogno e dei tetti di spesa, il rischio è quello dello stop delle prestazioni domiciliari. Capiterà per tutti i piccoli che convivono con l’autismo e poi per gli angeli come lei. Una follia. E' problema dell’Anffas (che non può andare oltre) e di tante strutture, di Giamyla e di tanti piccoli angeli”.

## La richiesta

“Al Presidente della Regione, **Vincenzo De Luca, chiedo di intervenire con velocità. Oggi e non domani.** Le Istituzioni sono troppo lontane, lente e troppe volte non capiscono che, in questi casi, il solo amore della famiglia, che ho imparato con i miei suoceri e mia moglie Valentina Amatruda, non può bastare. Queste strutture - spiega - garantiscono prestazioni domiciliari indispensabili. Vanno sostenute, aiutate. Ascoltate. Il problema è risolvibile”. **Ed Amatruda indica una possibile via: “Assegnare i tetti al fabbisogno e’ complesso ma è operazione fattibile. Il problema si è infatti risolto per il 2018 ed una strada si può trovare per il 2019.**

Le Asl della Campania, leggo nelle note delle Associazioni di categoria, per l’anno 2018 non hanno speso risorse per circa 13 milioni di euro, per i setting residenziale e semiresidenziale (conosciuti come convitto e semiconvitto), mentre le strutture private accreditate hanno garantito prestazioni ‘aggiuntive’, nei setting ambulatoriale e domiciliari, per altrettanti 13 milioni di euro. Il passeggio dunque è possibile. Il Presidente della Regione ha il dovere di intervenire. Comprendo le difficoltà, ne abbiamo trovate tante anche noi durante gli anni della Regione, ma mai abbiamo illuso cittadini e famiglie. De Luca ha raccontato, sbagliando, di aver risolto tutti i problemi, di aver creato la migliore sanità d’Italia. Chi fa propaganda su questi temi - conclude - è indegno, chi nega i problemi, chi fa finta di non vederli è un mascalzone. Oggi e non domani De Luca risolva il problema. Convochi Asl e strutture”.

**Persone:** Gaetano Amatruda **Argomenti:** Asl



## Potrebbe interessarti



**Bicarbonato: tutto quello che c'è da**



**Grosso serpente sul lungomare di Salerno:**



**SPONSOR**  
Tutti ne parlano, ma tu



**Sintomi, rimedi ed esercizi contro il dolore**